

Ki m?prima disse amore

Carte Ms. CANZONIERE V: 69r-v

Manoscritti: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat 3793

Edizioni: Chiaro Davanzati, *Rime*. Edizione critica con commento e glossario a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965 (Collezione di opere inedite o rare, 126); *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini (CLPIO)*, vol. I, a cura di d'Arco Silvio Avalle, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992; A. Solimena, *Repertorio metrico dei siculo-toscani*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2000; G. Gorni, *Repertorio metrico della canzone italiana dalle origini al Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2008.

- letto 270 volte

Edizioni

- letto 164 volte

Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Chi 'mprima disse "amore"

fallò veracemente:

chi?llui crede presente

puòne dire amarore;

chi lo segue, lo sente

5

ciò che mostra di fore:

nonn-è tale 'l sapore

sì come lo comincio primamente:

ché con piagente isguardo omo innamora;

ciò che mostra di fora

10

già mai no?l vuol seguire;

con pene e con martire

lo nodrisce a tutora,

lontan di gioia e presso di finire.

Amore amaro dico,

15

guerra d'affanno e d'ira;

assai forte sospira

quegli che gli è più amico; chi co?llui più si smira fa di dolor notrico; però mi ci fatico, che l'opera di lui ria mi ci tira. Ch'assai a' buon' tolle e a' malvagi dona; a tal mette corona	20
che no?lli s'averia, e tal mette in obria e sovente il cagiona, che fora degno aver gran signoria.	25
Amaro amor, tormento, dolor d'ogne pesanza, <.....?anza> primer di piacimento, e poi tolle allegranza; segue lo tradimento: in ciò ferma talento	30
ed ogne poso mette in obrianza; e sì come lo foco è colorato, bello a vedere: usato, chi lo toc<c>a, è cocente, e divora presente ciò che gli è dimostrato, e la grande alegrezza fa dolente.	35
Amore a che cagione aquista li serventi? Credo per far dolenti de la sua openione. Ahi Dio, quanti valenti mort'ha senza cagione! Villano amor fellone, com'ave acorto i venti!	40
Ca ben può dir ch'assai lavori invano quei che lo serve umano: e' senza gioia lo tene, nodriscelo di pene: ma quei fa ben, chi più li sta lontano e chi la sua amistate poco tene.	45
Canzonetta, agli amanti di presente t'invia: ciascun che 'n pene sia lo partir fac<ci>a avanti; non seguan la follia e falsi sguardi tanti: ciascun d'altro s'amanti, non entri in sua balia: ch'amor ninferno <è> d'ogne pena forte e dolor d'ogni morte;	50
	55
	60
	65

chi più lui cred' e più vi s'afatica
lo suo danno notrica:
ogn'om di lui servir serri le porte.

- letto 161 volte

Tradizione manoscritta

- letto 213 volte

CANZONIERE V

- letto 176 volte

Riproduzione fotografica

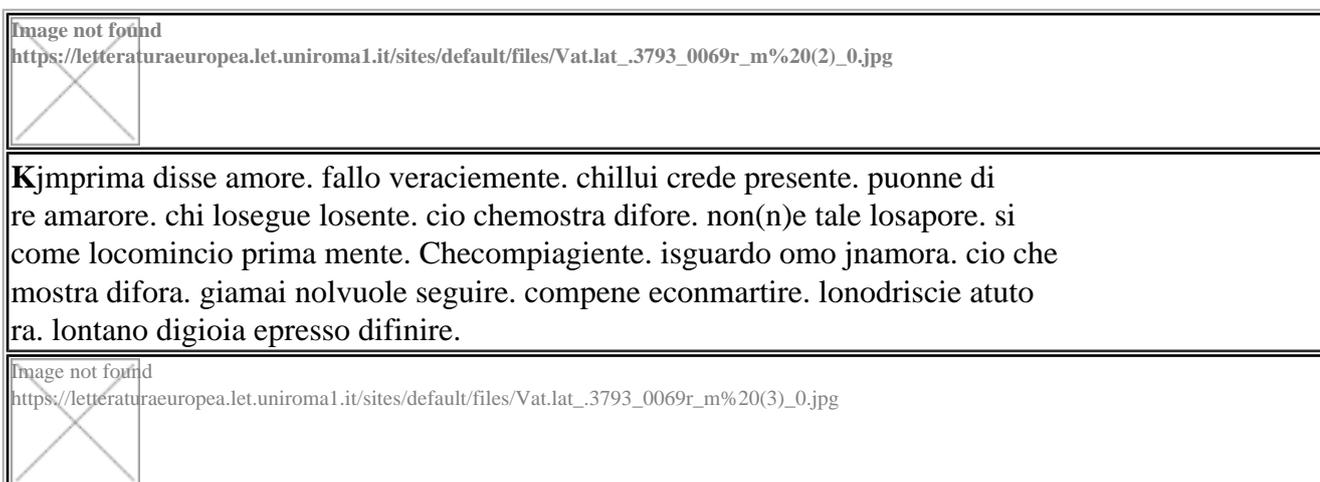
Vai al manoscritto [1]

Vai al manoscritto [2]



- letto 183 volte

Edizione diplomatica



Amore amaro dico. guerra daffan(n)o edira. assai forte sospira. quelgli cheglie piu amico. chicollui piu sismira. fa didolore notrico. pero micifatico. chelopera dillui ria micitira. Chassai abuoni tolle edamaluasgi dona. atali mette corona. chenolli sa veria. etale mette jnobria. esouente jlcasgiona. chefora dengno auere grande sengnoria.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20\(4\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(4)_0.jpg)

Amaro amore tormento. dolore dongne pesanza. primero dipiacimento. epoi tolle allegranza. segue lotradimento. jncio ferma talento. edongne riposo mette jn obrianza. Esicome lofoco ecolorato. bello auedere usato. chi lotocha ecociente. edi vora presente. cio cheglie dimostrato. elagrande alegreza fa dolonte.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20\(5\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(5)_0.jpg)

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20(2).jpg)

Amore ache chasgione. aquista liseruenti. credo p(er)fare dolenti. delasua openione. aidio quanti ualenti. mortta senza chasgione. uillano amore fellone. comaue acortto juenti. Cabene puo dire chassai lauori jnuano. quelli chelo serue umano. esenza gioia lotene. nodriscielo dipene. ma quelli fa bene chi piu lista lontano. echi lasua amista te poco tene

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20(3).jpg)

Canzonetta agliamanti. dipresente tinuia. ciaschuno chempene sia. lo partirefaca auanti. enomseguano lafollia. efalssi sguardi tanti. ciaschuno daltro samanti. nonentri jmsua balia. Camore nimferno dongne pena forte. edolore dongni mortte. chi piu lui crede piu uisafatica. losuo danno notricha. ongnomo dillui seruire serri leportte.

- letto 185 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Kj mprima disse amore. fallo veraciemente. chillui crede presente. puonne di re amarore. chi losegue losente. cio chemostra difore. non(n)e tale losapore. si come locomincio prima(1) mente. Checompiagiente. isguardo omo jnamora. cio che mostra difora. giamai nolvuole seguire. compene econmartire. lonodriscie atuto ra. lontano digioia epresso difinire.

Kj ?mprima disse ?amore?
fallò veraciemente:
chi?llui crede presente
puòne dire amarore;
chi lo segue, lo sente
ciò che mostra di fore:
nonn-è tale lo sapore
sì come lo comincio primamente:
ché com piangiente
isguardo omo jnamora;
ciò che mostra di fora
già mai no?l vuole seguire;
com pene e con martìre
lo nodriscie a tutora,
lontano di gioia e presso di finire.

II

Amore amaro dico. guerra daffan(n)o edira. assai fortte sospira. quelgli cheglie piu
amico. chicollui piu sismira. fa didolore notrico. pero micifatico. chelopera dillui ria
micitira. Chassai abuoni tolle edamaluasgi dona. atali mette corona. chenolli sa
veria. etale mette jnobria. esouente jl casgiona. chefora dengno auere grande
sengnorìa.

Amore amaro dico,
guerra d'affanno e d'ira;
assai fortte sospira
quelgli che gli è più amico;
chi co llui più si smira
fa di dolore notrico;
però mi ci fatico,
che l'opera di llui ria mi ci tira.
Ch'assai a? buoni tolle ed a? malvasgi dona;
a tali mette corona
che no?lli s'averia,
e tale mette jn obria
e sovente jl casgiona,
che fora dengno avere grande sengnorìa.

III

Amaro amore tormento. dolore dongne pesanza. primero dipiacimento. epoi tolle
allegranza. segue lotradimento. jncio ferma talento. edongne riposo mette jn
obrianza. Esicome lofoco ecolorato. bello auedere usato. chi lotocha ecociente. edi
vora presente. cio cheglie dimostrato. elagrande alegreza fa dolonte.

Amaro amore, tormento,
dolore d'ongne pesanza,
primero di piacimento,
e poi tolle allegranza;
segue lo tradimento:
jn ciò ferma talento
ed ongne riposo mette jn obrïanza;
e sî come lo foco è colorato,
bello a vedere: usato,
chi lo tocha, è cociente,
e divora presente
ciò che gli è dimostrato,
e la grande alegreza fa dolonte.

IV

Amore ache chasgione. aquista liseruenti. credo p(er)fare dolenti. delasua openione.
aidio quanti ualenti. mortta senza chasgione. uillano amore fellone. comaue acortto
juenti. Cabene puo dire chassai lauori jnuano. quelli chelo serue umano. esenza gioia
lotene. nodriscielo dipene. ma quelli fa bene chi piu lista lontano. echi lasua amista
te poco tene

Amore a che chasgione
aquista li serventi?
Credo per fare dolenti
de la sua openione.
Ai Dio, quanti valenti
mortt?a senza chasgione!
Villano amore fellone,
com?ave acortto j venti!
Ca bene può dire ch?assai lavori jnvano
quelli che lo serve umano:
e? senza gioia lo tene,
nodriscielo di pene:
ma quelli fa bene, chi più li sta lontano
e chi la sua amistate poco tene.

V

Canzonetta agliamanti. dipresente tinuia. ciaschuno chempene sia. lo partirefaca
auanti. enomseguano lafolia. efalssi sguardi tanti. ciaschuno daltro samanti. nonentri
jmsua balia. Camore nimferno dongne pena fortte. edolore dongni mortte. chi
piu lui crede piu uisafatica. losuo danno notricha. ongnomo dillui seruire serri
leportte.

Canzonetta, agli amanti
di presente t'invia:
ciaschuno che ?m pene sia
lo partire faca avanti;
e nom seguano la follia
e falssi sguardi tanti:
ciaschuno d'altro s'amanti,
non entri jm sua balia:
c'amore nimferno d'ongne pena forte
e dolore d'ongni mortte;
chi più lui cred? e più vi s'afatica
lo suo danno notricha:
ogn'omo di llui servire serri le portte.

NOTE:

1) In V, la *i* corregge una *a*.

- letto 173 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/ki-m%CA%B9prima-disse-amore>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0180

[2] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0181